

Cara Unità

VIA BENAGLIA, 25 - 00153 - ROMA
LETTERE@UNITA.IT

Dialoghi

Luigi Cancrini



CARMINE FEMINA*

Una scelta grave e irresponsabile

Ho sentito dire dal presidente di Ferdermeccanica che loro rappresentano 12mila imprese e 1 milione di lavoratori e sono autorizzati a disdire un contratto di lavoro nazionale che garantisce i diritti e i salari, dei loro operai. Ma è possibile che in un paese occidentale si permetta una cosa del genere? *delegato sindacale Fiom Cgil

RISPOSTA ■ Il presidente di Federmeccanica, Pier Luigi Ceccardi, ha presentato come un fatto "tecnico" l'annuncio di rescissione del contratto nazionale dei metalmeccanici firmato nel 2008. Dietro c'è, tuttavia, il tentativo politico di estromettere dalle future trattative il più rappresentativo dei sindacati di categoria, la Fiom CGIL, che ha avuto il "torto" (o il coraggio) di opporsi alle deroghe proposte dalla Fiat di Marchionne. Una scelta grave e irresponsabile secondo Maurizio Landini segretario della Fiom. Una scelta resa possibile, nei fatti, dalla complicità di FIM-CISL e di UIL M-VIL ma una scelta, soprattutto, che corrisponde ad un punto chiave del progetto berlusconiano: la spaccatura del sindacato italiano e l'emarginazione progressiva della CGIL. Con una accelerazione improvvisa di questo processo, contro cui è importante che l'opposizione si schiererà, in difesa dei lavoratori e dei loro diritti, oggi: nel momento, cioè, in cui Confindustria conta sull'appoggio di un governo che potrebbe cadere fra poco ed a cui offre, se si voterà, l'appoggio (e i soldi) degli industriali. ♦

FABIO SCACCIA*

L'intervento di Lo Bello

Ivan Lo Bello, presidente di Confindustria Sicilia, a pag. 30 de l'Unità del 31 agosto 2010, replicando ad un articolo pubblicato il giorno precedente, afferma: «Mi sorprende che sia sfuggita a Rizzo la campagna mediatica orchestrata dal dottor Scaccia contro la linea avviata da tutto il gruppo dirigente di Confindustria Sicilia (...) Credo che Rizzo ricordi bene la perentoria affermazione dell'ex presidente: "Lo Bello è monotematico si occupa solo di mafia e altre di eguale tenore, in

una terra dove notoriamente la mafia è un fenomeno criminale residuale!"» Affermazioni non nuove, che mi chiamo pesantemente in causa e di fronte alle quali per oltre due anni ho scelto sobriamente di non replicare. Oggi ritengo doveroso, una volta per tutte, chiarire alcuni punti che travisano palesemente la realtà dei fatti:

1) non c'è mai stata alcuna campagna mediatica avviata da me contro Lo Bello. Le mie dichiarazioni sono state sempre all'interno dell'Associazione. L'unica campagna mediatica, come può essere facilmente dimostrato, è stata quella che ho subito al punto da dover citare in giudizio civile il Corriere della

Sera;

2) la parola "monotematico", è stata estrapolata da una lettera interna, nel quale sottolineavo l'importanza dell'azione antiracket - della quale ero stato, come presidente di Confindustria Catania, tra i promotori - ma esortavo anche a non esser "monotematico", dimenticando la grave situazione economica in cui versava la provincia di Catania.

Ritenevo e ritengo che lo sviluppo economico e occupazionale sia una precondizione essenziale per sconfiggere la mafia. Questa linea, al contrario di quel che pensa Lo Bello, sono convinto abbia dato forte credibilità alla mia presidenza;

3) Infine va chiarito che sono un imprenditore farmaceutico, non mi occupo di appalti e speculazioni. Soprattutto io non ho mai avuto a che fare con la giustizia.

*GIÀ PRESIDENTE DI CONFINDUSTRIA CATANIA

ANTONIO POLO

La verità sulle stragi

Del 5 settembre il resoconto del confronto tra Don Ciotti e Walter Veltroni alla Festa Nazionale Democratica di Torino, vi confesso che sono stato molto sorpreso dalle affermazioni di Veltroni " Le opposizioni unite devono chiedere al governo che tutti i documenti secretati, dal sequestro Moro alle stragi di Bologna e Ustica, vengano resi pubblici in modo che la Magistratura possa arrivare il più possibile alla verità.

Erano pochi cinque anni di governo del centro sinistra, di cui Veltroni era al governo, per dare alla Magistratura tutti gli elementi di conoscenza per arrivare alla verità?

Che senso ha chiedere al governo attuale verità (inconfessabili) che non siamo stati capaci di dire al Paese

quando stavamo al Governo?

CRISTIANO MARTORELLA

Chi è il bambino?

Il governatore della Banca d'Italia Mario Draghi afferma che dovremmo seguire l'esempio della Germania puntando sull'innovazione tecnologica e sull'investimento nella ricerca. Il ministro dell'economia Tremonti risponde che ciò "lo potrebbe dire anche un bambino". Al contrario, il governatore Draghi ha condotto un'analisi precisa e puntuale, ed è puerile soltanto la risposta di Tremonti a dir poco imbarazzante. Ciò non sorprende considerando che Tremonti è l'artefice dei più pesanti tagli alla scuola e alla ricerca scientifica. La sua risposta è semplicemente una esibizione di inutile retorica come è sua consuetudine. Anche Gianfranco Fini nel suo discorso ha individuato nella mancanza di prospettive per il futuro la debolezza dell'attuale governo, ed ha criticato duramente i tagli alla scuola.

OLIVIERO CASSARÀ*

Il tricolore a Venezia

Immagino avrete sentito dell'iniziativa in atto a Venezia che intende traendo ispirazione da Lucia Massarotto " la donna del tricolore" riempire il 12/09/2010 giorno della Festa dei Popoli Padani. L'Unità nazionale è un tema molto caro a diverse forze politiche, oltre che a noi cittadini. Persino la stessa Lega batte su questo punto: "Festeggiare l'Unità è inutile senza Federalismo". Federalismo che, ricordiamo, non significa, e non deve significare secessione. Vogliamo ricoprire di Tricolori Venezia, il 12 settembre 2010, perché sia chiara una cosa: come esiste una fetta della popolazione che non si ricono-



La satira de l'Unità

virus.unita.it

